TORINO
Anno 79 Num. 14
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

[redacted]

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la [redacted] Omenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 45-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri [redacted] SETTIMANALI: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Il migliore dei farmachi

Roberto Farinacci is evidentemente deciso di fare del nostro giornale la sua testa di turco. Avendo ormai sfruttati argomenti che per vari mesi avevano vantaggiosamente fatto le spese dei suoi bisogni polemici e non avendo pel momento sottomano bersaglio più redditizio, egli dedica le sue cure a *La Stampa*, il che ci vale un attacco ogni giorno dispari, anche quando la cronaca non gli offre in realtà nulla di più interessante di qualche pettegolezzo di cucina redazionale o di qualche piccola malignità *ad hominem*.

Roberto Farinacci, che in vita sua ha fatto molte cose abbastanza indovinate, ci permetta di dirgli che sul conto del sottoscritto si sbaglia. La sua convinzione che le «direttive del Duce impartite alle Camicie Nere affollanti il Lirico» ci abbiano «veramente scombussolato», non potrebbe essere più frivola. Non siamo facili a lasciarci scombussolare e meno che mai di fronte a un avvenimento il quale in buona parte ci dà ragione. Nè vediamo davvero perchè il direttore di *Regime Fascista* voglia ridurre la portata del discorso di Milano presentandolo con tanta insistenza come rivolto unicamente alle Camicie Nere affollanti il teatro di Via Larga.

Ci sia consentito restare dell'opinione che il discorso era diretto all'intero popolo italiano, di qua e di là delle linee. Non rimpiccioliamo la mente e la figura di Mussolini per i comodi della polemica privata, sopra tutto in cospetto di quella propaganda avversaria alla quale proprio a noi de *La Stampa* è stato rimproverato talora di non pensare abbastanza. Mussolini ha parlato all'Italia, ed è l'Italia che gli ha risposto, per lo meno quell'Italia lombarda che prima ha goduto del privilegio di rivederlo, riudirlo e riacclamarlo dopo la grande tragedia. Ora, a questa Italia, Mussolini ha detto parole grandi ed umane, quelle parole che nel nostro articolo del 19 dicembre citavamo con sincero consenso, e che non solo non ci hanno «scombussolato» nè ci hanno obbligato ad «arrampicarci sugli specchi», ma non ci hanno nemmeno sorpreso, avendo avuto la fortuna di ascoltarne la preventiva parafrasi durante un lungo colloquio a quattr'occhi accordatoci dal Duce qualche settimana prima delle giornate milanesi.

Non è d'altronde il discorso di Milano, a parer nostro chiarissimo, che vogliamo fare pretesto di superflue elucubrazioni, come neppure intendiamo dar peso ai due o tre pettegolezzi suscitati da Farinacci nella speranza di aggravare il nostro supposto «scombussolamento», tanto più che nè Piero Parini nè il ministro Biggini ci hanno mai fatto sapere di dolersi della pubblicità da noi data ai testi inviatici. La sola cosa che ci preme è che non si equivochi sul nostro conto e non si pretenda additare nel nostro giornale una pietra dello scandalo, uno strumento di demoralizzazione, un'arma di tradimento.

Siamo abbastanza sicuri del nostro patriottismo per non accettare in proposito lezioni da nessuno, e nemmeno da Roberto Farinacci. Quando, il 1° dicembre 1943, lasciammo la Svizzera per tornare in Italia non ci spingeva bramosia di prebende o prurito di onori, ma unicamente il desiderio di metterci con raddoppiato impegno al servizio della Patria in un'ora di smarrimento e di dissolvimento nazionali. Non crediamo di esser venuti meno al nostro assunto. Ma questo dovere filiale, e non esente di rischio, vogliamo compierlo secondo ci dettano la nostra coscienza e il nostro istinto di Italiani. Siamo stati sempre abituati a ragionare con la nostra testa e non con quella degli altri, e se un qualche valore ebbe ed ha tuttora la nostra modesta adesione alla causa della Repubblica sociale esso dipende dall'essere un'adesione libera, spontanea, volontaria. In tanto la nostra opera di giornalisti ha trovato presso il pubblico, in quest'anno particolarmente difficile, una qualche rispondenza di simpatia, in quanto, al par di noi, la maggioranza del popolo italiano, fidente nel programma di Verona, aspira a fare della propria adesione alla Repubblica un atto libero e spontaneo e non una manifestazione di conformismo, un intervento rivoluzionario e non un gesto servile.

Il servilismo non ha davvero arrecato all'Italia frutti tali da meritare rimpianto. Esso ha definitivamente fatto il suo tempo. Non parliamone più e soprattutto non cerchiamo di resuscitarlo. Ogni epoca ha il clima che le conviene. E l'epoca in cui viviamo non si presta alle terapeutiche brutali. Noi pure vorremmo che queste superstiti province italiane fossero oggi un blocco solo di volontà erette a contrastare il passo allo straniero, noi pure vorremmo che la macchina dello Stato funzionasse senza intoppi e a pieno rendimento, e più di una volta proprio dalle nostre colonne si è alzato il grido d'allarme contro le resistenze inesplicabili e i misteriosi sabotaggi che rallentavano o addirittura paralizzavano la rinascita del Paese. Ah, se tutto procedesse secondo i nostri desideri, se gli affari pubblici non lasciassero nulla a desiderare, se la riorganizzazione dell'esercito non facesse una grinza, se i trasporti fossero normali, se il problema dell'alimentazione che da un anno ci assilla e sul quale gli uomini del governo repubblicano incanutiscono potesse finalmente considerarsi risolto, se la socializzazione fosse già passata dal regno delle idee nel campo dei fatti, assicuriamo il camerata Farinacci che non troveremmo nulla da obbiettare alle ragioni da lui addotte e che ne saremmo forse anzi tra i più zelanti assertori. Ma la situazione è quella che tutti sappiamo, e se non si è mai passato per il capo di mettere in dubbio il buon volere di chi in questo momento sopporta, ai vari gradini della gerarchia, la immensa responsabilità e il grave fardello del potere, non ci sembra nemmeno sia il caso di comportarsi come solo una prova d'infallibilità e una ininterrotta serie di successi potrebbero autorizzare a farlo.

Sopraggiungono nella vita dei popoli, non altrimenti che in quella degli individui, delle crisi di turbamento, delle ore grigie in cui una certa dose di umana indulgenza è ancora il migliore dei farmachi, specie allorchè chi la impiega potrebbe difficilmente negare d'averne bisogno per conto proprio. E' bello poter vantare, come fa Roberto Farinacci, le condizioni di una provincia dove in piena guerra «non esiste ribellismo, non si verificano lock-out, i giovani hanno risposto con una percentuale elevatissima alla chiamata alle armi, gli agricoltori hanno conferito all'ammasso lo stesso quintalato di grano e granoturco che conferirono nel 1942, e i problemi dell'approvvigionamento e dell'alimentazione sono stati risolti in modo regolarissimo». Non esitiamo a dire che se le condizioni dell'intera valle padana e in particolare del settore subalpino di essa fossero simili a quelle di cui vediamo andare legittimamente fiera la provincia di Cremona saremmo tra i primi a mostrarci severi ed esigenti verso una popolazione che al quinto anno di un conflitto immane e dopo un crollo come quello del 25 luglio godesse di un così invidiabile stato di cose.

Ma tale, purtroppo, non è il caso. Le lettere e i ragguagli che quotidianamente ci pervengono da ogni punto del territorio e da esponenti di ogni ceto sociale denunciano una situazione alquanto diversa, in particolare per quanto riguarda la Liguria, notoriamente sfavorita da una produzione agricola deficitaria. Ora in tali condizioni quella «maniera forte» che Roberto Farinacci patrocina con così assidua insistenza non riuscirebbe, ne siamo certi, nè politica nè umana, nè, tanto meno, produttiva.

Quando è mestieri fare appello ad ogni istante alla pazienza e alla sopportazione del popolo per fronteggiare le dolorose vicende di un momento storico la responsabilità del quale, per riconoscimento dello stesso Mussolini, non gli appartiene — «Chi ha subito le conseguenze del tradimento è stato il popolo», con due sole p — sarebbe, crediamo, d'una rara improntitudine ostentare nei suoi confronti la sicumera dottorale e la provocante petulanza, con bastone o senza, che ci si rimprovera di non praticare. Siamo in guerra e dobbiamo, s'intende, pensare prima di tutto alla guerra: ma noi non dimentichiamo che per far bene la guerra è necessario prender le mosse dalla pace, dalla pace degli animi, e che alla pace degli animi non si assurge senza un minimo di discrezione, di tatto, oseremmo aggiungere di educazione, in chi comanda come in chi obbedisce, virtù non solo civili ma politiche, che è proprio dell'uomo pubblico saper dosare e adoperare a tempo.

Concetto Pettinato

La questione jugoslava

Re Pietro sconfessa l'accordo Tito-Subasic

Lisbona, 13 gennaio.

Si va inasprendo il conflitto sorto fra re Pietro e il governo jugoslavo, causato dal rifiuto del sovrano di riconoscere l'accordo Tito-Subasic. Nonostante le pressioni di Churchill e Eden, re Pietro ha formulato tali riserve in merito all'accordo stesso che si possono considerare come una aperta sconfessione.

La stampa inglese frattanto attacca il sovrano jugoslavo. Il *News Chronicle* scrive che la dichiarazione del re rende difficile la permanenza di Subasic al potere e che ne mette tanto il governo britannico che quello sovietico «in una situazione ugualmente spiacevole». Churchill e Eden, continua il giornale, non avevano lasciato dubbi a re Pietro sulla loro approvazione e sul desiderio del governo inglese di vedere l'accordo applicato il più presto possibile.

In una base di «Vichinghi» d'assalto: prima di partire per un'azione il pilota verifica il proprio micidiale battello esplosivo. (Foto Hoffmann)

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 13 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In seguito alla nostra controazione, è diminuito l'impeto degli attacchi nemici nelle Ardenne. A nord-est di Laroche, le nostre truppe hanno respinto, in parte durante combattimenti notturni, l'avversario che aveva compiuto un'avanzata locale. Nel settore a sud-est di Bastogne, gli americani hanno dovuto arretrare davanti a nostri contrattacchi. Una breccia del giorno precedente è stata chiusa.

Presso Hatten e Rittershofen, in Alsazia, è continuato il rastrellamento della zona fortificata della Linea Maginot, da noi conquistata. Gli americani, che per tutta la giornata hanno lanciato vani contrattacchi, hanno subito elevate perdite umane sotto il nostro fuoco concentrico. A sud di Erstein, le nostre truppe hanno annientato anche il secondo gruppo nemico accerchiato. Oltre a 450 morti, l'avversario ha perduto, secondo i rapporti finora pervenuti, 26 ufficiali e 700 uomini di truppa fatti prigionieri, nonchè rilevanti quantità di materiale bellico.

Il maltempo ha limitato l'attività sui fronti dell'Italia centrale. I britannici hanno compiuto solamente vane puntate isolate sulla costa adriatica.

In Ungheria, fra il Lago di Balaton e il Danubio, non hanno avuto luogo ieri che combattimenti locali. Contro la parte sud-orientale di Budapest, il nemico ha lanciato violenti attacchi che sono stati respinti in duri combattimenti dalla guarnigione. A nord del Danubio, nonostante la più intensa reazione nemica, i nostri attacchi sono stati ulteriormente coronati da successo. Tentativi sovietici d'isolare con attacchi sui fianchi i nostri cunei d'attacco sono falliti.

Sul confine meridionale della Slovacchia, tentativi di sfondamento compiuti da parecchie divisioni di fucilieri bolscevichi fra Losonc e l'Hernad sono stati sventati.

Sul fronte della Vistola è cominciata l'offensiva invernale bolscevica attesa da diverso tempo. Dopo una preparazione d'artiglieria d'eccezionale violenza, il nemico è passato all'attacco nel settore occidentale della testa di ponte di Baranov con numerose divisioni di fucilieri e formazioni di carri armati. Si sono accesi accaniti combattimenti. Attacchi secondari a sud della Vistola e nella parte settentrionale della testa di ponte di Baranov sono stati respinti.

Nella zona di confine della Prussia orientale, le nostre posizioni dalle due parti della landa di Rominten sono state sottoposte ad un violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Numerosi attacchi sferrati dai sovietici con effettivi pari a quelli di un battaglione sono stati respinti. Anche nella parte settentrionale della testa di ponte del Memel, parecchi attacchi nemici sono rimasti infruttuosi.

L'aviazione nemica non ha compiuto nella giornata di ieri che puntate isolate di caccia sul territorio del Reich. Nelle ore serali, aerei di molestia britannici hanno lanciato bombe sulla Renania e sulla Westfalia.

In un attacco privo di risultati militari compiuto da circa quaranta quadrimotori da bombardamento britannici sulla costa norvegese presso Bergen, 18 caccia tedeschi hanno abbattuto 11 apparecchi nemici mentre altri 2 sono stati abbattuti dalla contraerea della Marina. Sul golfo di Kiel, la caccia notturna ha inoltre fatto precipitare 6 bombardieri pesanti britannici.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

Tribuna dei lavoratori

Lavoratori con prole

Uno strato di popolazione per lo più alieno da agitazioni inconsulte, propenso più all'assecondamento che all'opposizione, è quello che comprende le famiglie dei lavoratori con prole, a volte limitata a volte numerosa.

Il diuturno affrontare i piccoli e grandi problemi che l'essere padre di famiglia comporta, permea di una maturità e di uno spirito di adattamento alle circostanze, che non si può misconoscere. Con questo vogliamo avvalorare la nostra esposizione spinta da necessità che hanno ormai attinto uno stadio acuto.

Le gioie riserbate a chi è genitore sono, naturalmente, sconosciute a chi non ha questa ventura. Purtroppo però, di sole gioie morali non si vive.

L'istituzione degli assegni familiari fu lodata pienamente (sporadiche critiche di scapoli o sposati senza figli, non fanno testo). E' però giusta aspirazione che essi abbiano un'unica regolamentazione, in quanto a metodi e ammontare, onde ovviare agli squilibri (talora rilevanti) esistenti fra i diversi rami delle attività lavorative.

Nonostante gli assegni, oggigiorno, chi ha famiglia a carico si trova, in quanto a possibilità di soddisfare i bisogni, in una posizione di netta inferiorità nei confronti di coloro che hanno da pensare a sè soli, o delle famiglie che hanno figli già al lavoro.

Crediamo superfluo scendere a esporre cifre, che sono di dominio pubblico. Ci limitiamo a riportare una esclamazione udita le mille volte, ed è questa: «Stento ad andare avanti io che non ho famiglia, come farà chi ha altre bocche da soddisfare?». Oppure: «Non riesco a tirare innanzi io che ho un solo bambino, come farà chi ne ha due, tre o più?».

Questo interrogativo non è semplice retorica, ma è l'assillo concreto dei padri di famiglia di risorse inelastiche.

Ed è naturalmente un argomento che non si può ignorare dappoichè ne va di mezzo salute e integrità della generazione che si è affacciata alla vita in un mondo non ristorato.

Provvedere mediante elevamento delle corresponsioni della cassa assegni familiari? Non lo consigliamo che come *extrema ratio*, quando cioè i programmi anti-inflazionistici non abbiano portato concreti risultati. Piuttosto accrescere le assegnazioni di generi per le famiglie con prole.

Ci sentiamo immediatamente obiettare che la cosa non è possibile, altrimenti si sarebbe già provveduto. Qui però cade opportuna un'osservazione.

Già è stato suggerito che le distribuzioni fatte ai lavoratori attraverso gli spacci aziendali dovrebbero seguire decisamente il criterio di basarsi sulla proporzionalità al carico di famiglia: naturalmente proporzionalità relativa, non matematica. Noi non facciamo che ribadire questo concetto, in attesa che, superata ormai la fase dei consensi, si passi senz'altro alla realizzazione.

Portiamo un esempio che ha il merito di rispecchiare fatti realmente avvenuti. Un'azienda decide di distribuire 5 chili di riso a ciascun dipendente, senza però tener conto dei carichi di famiglia. Tizio, che ha due figli che lavorano nello stesso stabilimento, preleva tre razioni di riso (15 kg.). Caio, che ha tre o più figli che non possono ancora lavorare, preleva una sola razione (5 kg). Nelle rispettive dimore le bocche, suppergiù, si equivalgono; ma in una vi saranno 15 kg. da spartire, nell'altra solo 5. Ci siamo riferiti a un solo caso, ma intendiamo in esso riassumere tutti gli altri.

Facile è trarne le conclusioni che sanno di paradosso: sarà il capo-famiglia con unico cespite di entrata che più dovrà accedere al mercato «nero», mentre l'altro capo-famiglia con plurimi introiti (suo e dei figli) avrà meno necessità di ricorrervi.

S'impone quindi una sollecita rielaborazione dei criteri distributivi seguiti dagli spacci aziendali. E una volta convinti di questa necessità e fissate nuove norme (per quanto possibile unitarie), non occorrono nostre esemplificazioni, poichè ogni spaccio, attraverso le rispettive aziende, conosce la posizione familiare di ciascun lavoratore.

Nelle elargizioni e indennità di carattere temporaneo non sempre si è tenuto conto delle situazioni di famiglia (es.: l'indennità di emergenza per taluni enti pubblici), verificandosi il caso che lo scapolo, o l'ammogliato senza figli (magari con la moglie impiegata), ha un trattamento uguale a quello del padre di famiglia: mandando a farsi benedire taluni concetti a protezione dell'istituto familiare.

E' necessario fornire di mezzi adeguati ai tempi i lavoratori padri di prole talora numerosa, ora l'attuale tenore di vita, stringatissimo e pregiudizievole specialmente alla floridezza dei bimbi, pare parecchio inferiore a quello che sono le possibilità in generale nelle attuali contingenze. Si tratta, in sostanza, di uno squilibrio che richiede un tocco di equanimità, non procrastinabile.

Chiudendo il nostro argomento «familiare», accenniamo, di passata, una vecchia aspirazione delle madri: Che la donna casalinga, a partire da un dato numero di bambini a carico, venga considerata come lavoratrice agli effetti del supplemento del pane. Infatti, non è questa una lavoratrice nell'accezione più umana del termine?

Romano Lovisolo

Lotta senza precedenti sulle sponde della Vistola

I sovietici impegnano nella battaglia 28 Divisioni di fanteria e 3 Armate blindate

Centoquarantanove corazzati distrutti e un gruppo d'assalto annientato dall'efficace reazione tedesca

Fronte orient., 13 gennaio.

Nella testa di ponte sulla Vistola, ad occidente di Baranow, la battaglia difensiva ha assunto proporzioni gigantesche, su un fronte di circa 80 chilometri, tra la sponda occidentale del fiume, presso Pacanow, e le pendici sud-orientali del Lysa Gora.

La violenza della lotta — precisa il D.N.B. — *è senza precedenti.*

Da parte nemico — come informano i P. K. tedeschi — è entrato in azione il 1° Gruppo ucraino d'Armate del Maresciallo Konjev, formato dalla 3.a e dalla 5.a Armata della Guardia, nonchè dalla 13.a Armata, per un totale di 24-28 divisioni di fanteria; inoltre vi sono circa 3 Armate corazzate che cooperano allo sforzo sovietico. Questo gruppo di Armate viene protetto dall'ala della 2.a Armata aerea sovietica, mentre la 6.a Armata aerea è stazionata più al sud.

In combattimenti alterni la Wehrmacht ha impedito al nemico di realizzare sfondamenti nella linea tedesca, arginando l'avanzata di carri corazzati russi che erano riusciti ad infiltrarsi nelle posizioni dei difensori a sud-est di Busko, di Semiesnik e a sud-ovest di Lagow.

Poderose forze corazzate tedesche sono, poi, passate al contrattacco ricacciando i bolscevichi e annientando rilevanti aliquote nemiche che erano rimaste isolate.

Un grosso gruppo d'assalto bolscevico è stato completamente sbaragliato. Il numero dei carri d'assalto e dei cannoni semoventi russi distrutti è già salito a 149.

Come si prevedeva, l'offensiva nemica sulla Vistola è stata accompagnata da una ripresa degli attacchi nemici nelle zone della frontiera prussiana.

Stamane le forze terrestri bolsceviche hanno iniziato un attacco in grande stile fra Eydtkuhnen e Pillkallen. Il nemico, che muoveva sotto la protezione di un violento fuoco di sbarramento, è stato preso sotto il fuoco concentrico difensivo germanico che ha aperto larghi vuoti nelle file degli attaccanti.

Gli attacchi negli altri settori, compreso quello della frontiera magiaro-slovacca, hanno solamente funzione di diversione o d'alleggerimento.

L'elemento sorpresa, che ha una parte importante in tutte le operazioni militari, è mancato completamente nella nuova offensiva sovietica. L'iniziativa nemica era attesa da lungo tempo e la ricognizione terrestre ed aerea tedesca aveva permesso di constatare la presenza di grandi masse d'armati nelle retrovie bolsceviche ed il Comando germanico ha avuto il tempo necessario per prendere le opportune contromisure.

In Ungheria continuano, intanto, i combattimenti, particolarmente fra Albareale e l'ansa del Danubio, dove i germano-magiari hanno ampliato le loro zone di penetrazione.

A Budapest continua l'eroica resistenza del presidio agli ordini di Doerner. Nuovi violenti assalti sferrati dal nemico con l'appoggio di carri armati e di lanciafiamme, contro i bastioni dei difensori fra Pesola di Csepel e la stazione dell'Est, non hanno fruttato all'avversario che la conquista di pochi edifici ridotti in macerie.

A nord del Danubio il Comando sovietico ha fatto affluire rapidamente dei rinforzi per fronteggiare la pericolosa situazione che si era venuta a creare sul suo fianco settentrionale. Un grosso gruppo di forze avversarie che era riuscito ad aprirsi un varco a nord-est di Komarom è stato accerchiato e pressochè totalmente annientato.

Secca smentita germanica a false notizie alleate

Berlino, 13 gennaio.

Il corrispondente speciale dell'agenzia *Reuter* al seguito della I Armata americana ha segnalato ieri che le truppe tedesche avrebbero ricevuto l'ordine di non fare prigionieri. Secondo il corrispondente in questione l'ordine sarebbe motivato dal fatto che i prigionieri comportano un peso insopportabile per l'economia tedesca.

Da parte competente germanica si sottolinea che questa informazione — come numerose altre diffuse dalla propaganda nemica in queste ultime settimane — non risponde alla verità e che nessun ordine di tale natura è mai stato diramato dal Comando delle forze armate germaniche.

TRA LIERNEUX E LAROCHE E NEI PRESSI DI BASTOGNE

La tenace difesa sui fianchi del saliente frustra i tentativi alleati di sfondamento

Fronte occid., 13 gennaio.

La dura e ostinata difesa delle truppe tedesche sui fianchi del saliente delle Ardenne ha frustrato tutti gli sforzi compiuti dagli anglo-americani per irrompere nella zona di penetrazione ed isolare una parte delle formazioni della Wehrmacht. I movimenti cinetici di sganciamento delle ultime 24 ore hanno reso necessaria l'evacuazione di Laroche e di Houx, sul fianco settentrionale.

A quali mezzi ricorrano gli alleati per migliorare le loro posizioni è rivelato da un incidente accaduto nella zona di Laroche, dove sono state avvistate truppe nemiche che indossavano uniformi germaniche ed erano equipaggiate con armi tedesche. Tuttavia i germanici non si sono lasciati ingannare ed hanno annientato completamente la formazione nemica.

Altre posizioni isolate, che gli americani erano riusciti a compiere nella zona boscosa completamente coperta di neve, a sud di Lierneux, come pure presso Langlire, Bihain e Chabrehez sono state rapidamente arginate, oppure eliminate con contrattacchi.

Anche nella zona di Bastogne gli statunitensi non hanno continuato i loro attacchi serrati, probabilmente per le gravi perdite di uomini e materiali recentemente subite. Un'infiltrazione del giorno precedente in prossimità di Donkhols ha potuto essere eliminata.

Fra la Sarre ed il Reno i combattimenti sono stati limitati alla zona dei bassi Vosgi, dove gli americani hanno diretto forti attacchi contro il bastione germanico che si protende verso sud, in prossimità di Hatthorn. Gli assalti avversari appoggiati da carri armati sono stati respinti ed i tedeschi hanno conservato tutte le loro posizioni.

Il secondo centro nevralgico della lotta su questo tratto del fronte è rimasto anche ieri nella zona di infiltrazione nella linea Maginot. Quanto pericolosa appaia al Comando americano questa breccia nelle opere fortificate risulta dal fatto che esso ha lanciato all'attacco le sue truppe per ben otto volte consecutive contro le ridotte occupate dai tedeschi nella zona di Rittershofen. Tutte le puntate dirette da nord, nord-ovest e sud contro queste posizioni sono state respinte.

Nell'abitato di Rittershofen è in corso l'annientamento dell'ultimo gruppo di resistenza dell'avversario. Mentre nella parte occidentale di Hatten i presidi di diversi capisaldi americani sono stati sopraffatti, continuano accaniti i combattimenti attorno alla Chiesa e ad una grossa ridotta a St-Lang.

A sud della foresta di Haganau le truppe tedesche hanno rastrellato il terreno presso Neuhausel e Ludwigfeste ed hanno così potuto consolidare ulteriormente le loro posizioni della testa di ponte della zona a nord di Strasburgo.

Nell'alta Alsazia anche il gruppo di forze franco-americano isolato presso Rossfeld ed Erstein è stato annientato: [illegible] prigionieri sono caduti in mano germanica.

Il Duce riceve il comandante della G. N. R. di Finanza

Quartier Gen., 13 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il generale Cerrato, comandante la Guardia Repubblicana di Finanza, presente il Ministro delle Finanze.

Il Duce ha dato riconoscimento al generale Cerrato della solerte attività svolta nei diversi servizi di istituto e gli ha impartito istruzioni per quanto concerne l'opera della polizia economica, che è stata messa agli ordini della Guardia Repubblicana di Finanza.

Il Brasile promette l'invio del caffè all'Europa «liberata»

Tangeri, 13 gennaio.

Da Rio de Janeiro, la radio del Brasile ha lanciato questa emissione ai popoli europei "liberati": «Noi promettiamo che ogni persona delle nazioni liberate in Europa avrà almeno una tazza di caffè brasiliano. Noi siamo una nazione grande produttrice di caffè. I nostri cuori sono traboccanti di simpatia per tutti quelli che non possono bere una tazza di caffè al giorno. Abbiamo degli immensi depositi pronti per l'imbarco e non appena saranno disponibili i mezzi di trasporto, il caffè brasiliano si troverà in ogni paese dell'Europa liberata».

Se i cuori dei produttori di caffè del Brasile sono traboccanti di simpatia per tutti i privi dell'aromatica bevanda, è facile immaginare il sobbalzo dei cuori degli «attendisti» all'annuncio della radio di Rio de Janeiro. Ma, promessa per promessa, noi crediamo di poter prevedere che il caffè del Brasile arriverà egualmente nelle dispense delle masse italiane, e fra non molto, però con un'altra liberazione: quella dell'Europa, sgombrata dagli «alleati».

Viaggio in Francia progettato da Roosevelt

Lisbona, 13 gennaio.

Il segretario personale di Roosevelt si recherà in Europa all'inizio del mese prossimo, per prendere gli accordi preliminari concernenti il viaggio che il presidente progetterebbe di compiere in Francia.

DOPO LO SBARCO A LUZON

Elevate perdite americane nel vano tentativo di penetrazione

Tokio, 13 gennaio.

I nord-americani [illegible], nell'intento di consolidare le teste di sbarco costituite in diversi punti sull'isola di Luzon, a fare affluire nuove forze. Si calcola che nella sola baia di Lingayen il nemico abbia concentrato un centinaio di trasporti, scortati da una ventina di unità da guerra, e diverse centinaia di battelli da sbarco.

Risulta che fino ad ora gli statunitensi hanno potuto sbarcare all'incirca tre divisioni e un centinaio di carri armati. Ciò nonostante essi non sono riusciti a penetrare nell'interno dell'isola in quanto hanno incontrato una strenua resistenza. Nonostante la forte inferiorità numerica, i giapponesi, battendosi eroicamente, sono riusciti a tenere a bada il nemico. E', però, da prevedere come prossima una grande battaglia terrestre.

Frattanto, informa la «Domei», in base ai comunicati del Gran Quartier Imperiale nipponico ed a rapporti provenienti dal fronte, si può calcolare che nella sola baia di Lingayen le forze giapponesi hanno distrutto o danneggiato in cinque giorni, dal 5 al 10 gennaio, un totale di 56 navi nemiche, di cui 31 affondate e 25 danneggiate od incendiate. Le unità affondate comprendono 20 trasporti, 3 portaerei, 5 incrociatori, 2 incrociatori o cacciatorpediniere ed una nave da battaglia.

Nel pomeriggio di ieri sottomarini giapponesi hanno attaccato navi nemiche nelle acque ad occidente dell'isola di Luzon ed hanno affondato una nave da battaglia.

IN GRECIA

Il contegno dell'«Elas» stigmatizzato da Damaskinos

Ankara, 13 gennaio.

Le ostilità in Grecia sono virtualmente cessate, anche se ufficialmente la tregua avrà inizio soltanto dalla mezzanotte del 15. La tregua, però, non significherà ancora il raggiungimento della tranquillità nell'infelice paese, poichè durante la sospensione dei combattimenti dovranno svolgersi le discussioni fra l'*Elas* e il governo. Plastiras, al termine di un consiglio dei ministri, ha dichiarato che la tregua conclusa fra il gen. Scobie e l'*Elas* non pregiudica l'atteggiamento del governo greco, la cui politica non si allontanerà dalle linee finora seguite.

Il contegno dell'*Elas* a questo riguardo è stato stigmatizzato con parole roventi dal reggente Damaskinos, il quale ha detto, fra l'altro, che l'*Elas* vuol negare la libertà a coloro che non ne condividono le opinioni, cioè alla maggioranza della popolazione. Egli ha poi ribadito il concetto che il conflitto è stato provocato soltanto dalla volontà delle bande di impossessarsi del potere e non già, da un urto fra la destra e la sinistra.

Terroristico bombardamento su Piacenza

Piacenza, 13 gennaio.

Aerei nemici hanno effettuato un attacco terroristico su Piacenza. Sono state colpite numerose abitazioni civili, nel centro e alla periferia, l'ospedale militare e quello psichiatrico.

Sotto le macerie dell'ospedale psichiatrico, colpito in pieno, sono rimaste uccise 109 donne, fra ammalate e infermiere.

E' in corso di accertamento il numero totale delle vittime.

Fase d'assestamento sul fronte italiano

Fronte italiano, 13 gennaio.

Su tutto il fronte l'attività combattiva si è limitata, anche nelle ultime 24 ore, ad azioni di pattuglie.

La Pak ha ripetutamente battuto le posizioni e le retrovie nemiche dove nuovi rinforzi si stanno ammassando per le prossime operazioni.

Preparativi nemici sono stati stroncati, nella zona a sud del Reno, da reparti di granatieri e anticarro del Reich che, di sorpresa, penetravano entro le linee avversarie infliggendo al nemico perdite e catturando cospicuo bottino di armi leggere.

Nel corso di puntate effettuate da elementi blindati dell'VIII Armata ai lati di Faenza il nemico veniva tenuto duramente impegnato nella fase iniziale di attacco da non riuscire in alcun modo a terminare l'azione.

Nella tormentata Italia invasa

Gli zolfatari di Sicilia assalgono una colonna militare

De Gaulle respinge le proposte del governo Bonomi per un riavvicinamento con la Francia

Tangeri, 13 gennaio.

Radio Brazzaville informa che il Ministro degli Affari esteri francese, George Bidault, ha fatto una esposizione sullo stato delle relazioni con il Governo italiano, in seno al Consiglio dei Ministri, presieduto dal generale De Gaulle.

L'«United Press» dice che il Consiglio, udita l'esposizione ha approvato la condotta finora seguita, al riguardo, dallo stesso De Gaulle, respingendo in massa le eventuali proteste che l'Italia potesse avanzare verso la Francia. La Agenzia aggiunge che la Francia non ha a Roma alcun rappresentante diplomatico, e neppure si crede negli ambienti bene informati che essa intenda di riprendere prossimamente le sue relazioni diplomatiche con l'Italia. Il Governo di Bonomi è così servito.

Le notizie provenienti dalla Sicilia continuano, intanto, a prospettare una situazione torbida. Da altri centri della zona di Comiso vengono infatti segnalati nuovi conflitti fra la popolazione e i soldati anglo-americani. Particolarmente aggressivi si dimostrano gli zolfatari, che ieri hanno assalito una colonna militare e distrutto automezzi.

A proposito degli zolfatari, si apprende, tuttavia, che la loro agitazione ha carattere economico. Ciò risulta dal fatto che l'Alto Commissario per la Sicilia, Aldisio, ha nominato un commissario straordinario per l'Ente Zolfi con mandato di procedere sollecitamente alla riorganizzazione e alla messa in efficienza delle sezioni tecniche e industriali dell'Ente stesso, anche per alleviare la disoccupazione che da un anno e mezzo grava, con tutte le sue deleterie conseguenze, sui lavoratori delle zolfare.

In merito alla Sicilia, poi, da Napoli è segnalata un'intervista che il giornale socialista «La Voce» ha avuto col Sottosegretario alla Marina Mercantile, Giuseppe Montalbano. Questi ha affermato «che per la rinascita della Sicilia sono necessari tre provvedimenti fondamentali: 1) il decentramento economico industriale dell'isola, e quello amministrativo; 2) la democratizzazione effettiva della Sicilia, che dovrà avere la più ampia libertà amministrativa, politica ed economica nel quadro dell'unità d'Italia; 3) l'attuazione di una radicale riforma agraria, che dia un colpo deciso a tutte le sopravvivenze feudali e soprattutto al latifondo.

«Allo scarso sviluppo industriale dell'isola — ha detto Montalbano — deve attribuirsi, quindi, un sovraccarico di popolazione passiva, con tutte le conseguenze che ne derivano, che sono tristissime e spiegano il bassissimo tenore di vita dei siciliani».

Ottimi propositi, come si vede, in parte ricalcati su quanto già aveva fatto il Governo fascista, ma che il sordo malcontento regnante nell'isola dice di quanto tarda realizzazione essi siano.

Henry Beraud salvo

La pena di morte commutata nei lavori forzati

Amsterdam, 13 gennaio.

Mandano da Parigi che il generale De Gaulle ha personalmente tramutato la pena di morte cui il 29 dicembre era stato condannato Henry Beraud, nei lavori forzati a vita, con la perdita dei diritti civili. La notizia sarà appresa in tutto il mondo con vivo compiacimento giacchè è prevedibile che il forte e temuto polemista non tarderà molto a riacquistare la libertà.

CRONACA CITTADINA

I pacchi-viveri agli Italiani in Germania

Su invito del Comitato Provinciale di Torino della Croce Rossa, la Podesteria comunica che, in seguito ad accordi intercorsi in questi giorni col Comitato Centrale della Croce Rossa stessa, è stato stabilito che la spedizione dei pacchi viveri agli Italiani in Germania può essere effettuata a tutti — eccetto agli internati civili — ed in particolar modo ai rinchiusi nei campi di concentramento.

La spedizione può essere effettuata a mezzo posta o attraverso il locale Comitato della Croce Rossa.

Con l'occasione si ricorda che il Comitato della Croce Rossa Italiana — via del Carmine 17 — continua ad accettare offerte di indumenti e viveri da parte di cittadini generosi nei cui animi sia vivo il sentimento dell'umana solidarietà, allo scopo di confezionare pacchi da inviare appunto agli Italiani in Germania.

Si confida che la cittadinanza e specialmente gli elementi più abbienti, sentano il civico dovere di dare il proprio tangibile contributo ad una nobile iniziativa che si propone di andare incontro ai bisogni dei nostri fratelli.

Le offerte devono essere rimesse alla Croce Rossa Italiana — via del Carmine 17 — la quale si incaricherà della confezione e della spedizione dei pacchi entro a ciascuno dei quali allegherà un cartello con la scritta «La Cittadinanza torinese ai fratelli lontani».

Rispettare l'orario del gas per evitare gravi pericoli

L'Azienda del Gas rinnova agli utenti la raccomandazione di osservare scrupolosamente l'orario di distribuzione del gas a pressione normale, che al presente è dalle 6,15 alle 7, dalle 12 alle 13 e dalle 18,30 alle 19.

I casi di asfissia, divenuti purtroppo abbastanza frequenti in questi ultimi tempi, vanno attribuiti alla imprudenza di coloro che, incoraggiati dalle favorevoli condizioni del loro impianto, sono indotti a consumare il gas in qualunque ora della giornata. Chi usa il gas fuori orario può incoscientemente causare danno a sè ed agli altri. Bisogna conseguentemente controllare le ore in cui esso viene adoperato e al di fuori del tempo prescritto mantenere chiusi i rubinetti degli apparecchi di utilizzazione o, meglio, il rubinetto del contatore.

ANNONARIA

Distribuzione olio. — La Sepral comunica: Dal 20 al 31 gennaio avrà luogo una distribuzione a Torino-città di grammi 100 di olio a saldo competenza mese di dicembre, con la decurtazione dei tagliandi n. 7 e 8 burro, n. 5, 6, 7, 8 olio e n. 5, 6, 7, 8 grassi vari della carta quadrimestrale.

[illegible]

Distribuzione formaggio. — La Sepral comunica: Dal giorno 15 corr. ha inizio per Torino-città, una distribuzione di formaggio ai consumatori in possesso della Carta Generi Alimentari Vari di IX emissione, regolarmente provvedti al mese di dicembre con la cedola n. XXVII [illegible]. La distribuzione sarà fatta per sezioni, con precedenza alle zone operaie.

Latte condensato zuccherato. — La Sepral avverte i consumatori interessati che la distribuzione di latte condensato zuccherato attualmente in corso, avrà termine il 18 corr. mese. [illegible]

I dettaglianti, versate le cedole in possesso al reparto controllo esercenti, dovranno denunciare per iscritto le giacenze rimaste alla Sepral, entro Dora di Genova 17, entro il 22 corrente mese.

Prenotazione generi razionati pel mese di febbraio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che le prenotazioni dei generi razionati per il mese di febbraio dovranno effettuarsi dal 15 al 19. I consumatori si prenoteranno per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dei grassi e del sapone, usando le cedole valevoli per il mese di febbraio della carta annonaria «unica» attualmente in vigore.

I consumatori appartenenti alle categorie aventi diritto alla razione di zucchero si prenoteranno usando la cedola di prenotazione n. L (romano) della carta annonaria O.A.V. di IX emissione.

Gli esercenti di Torino verseranno, con le solite modalità, le cedole di prenotazione al Reparto Controllo Esercenti — via Mario Gioda n. 42, Torino — entro il 24 corr.; quelli della Provincia verseranno le cedole ai rispettivi Uffici annonari comunali. Le cedole di prenotazione delle suddette dovranno essere versate separate per ognuna delle tre categorie.

Chi non si prenoterà in tempo utile, perderà qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate.

Ritardi nella distribuzione della carne

Il Gepracma comunica che, causa il ritardo nell'arrivo del bestiame bovino da Carmagnola, alcune macellerie della zona B distribuiranno la carne ai propri prenotati nei giorni di domenica 14 e lunedì 15, anzichè nella giornata di mercoledì 10 e giovedì 11.

Inoltre, la carne alla popolazione civile della zona A, comprendente le seguenti sezioni: I Municipio; IV Aurora; VI Borgo Dora; VII Madonna del Pilone; XIV Barriera [illegible] sarà distribuita nelle giornate di lunedì 15 e martedì 16 [illegible].

FARMACIE APERTE OGGI

Pz. V. Veneto 10; corso G. Cesare 29; piazza Carignano 2; corso Alessandria 42; via Nizza 163; corso Pr. Oddone 30; c. G. D'Annunzio 53; v. S. Fr. da Paola 10; via Mazzini 24; via Frejus 102; corso Vinzaglio 31; corso Grosseto 65; corso Re Umberto 58; corso Moncalieri 237; via Bologna 242; via Stradella 36; via S. Teresa 21; piazza C. Felice; via Nizza 37; corso Casale 305; corso Sempione 112; c. Casale 71.

Oggi alla Radio

[illegible]

Il pane in due pezzature con decorrenza da domani

Di grammi 200 a 2,60 e di grammi 50 a 5 lire il chilo

La Prefettura Repubblicana comunica:

In conformità alle disposizioni del Commissariato nazionale dei prezzi, valevoli per tutto il territorio della Repubblica Sociale Italiana, con decorrenza da lunedì 15 corrente, i panificatori dovranno confezionare il pane in due pezzature, rispettivamente di grammi 200 e di grammi 50, che saranno poste in vendita al rispettivo prezzo di lire 2,60 e di lire 5 al chilogrammo.

La confezione del pane in pezzature di 50 grammi dovrà essere in misura del 25 per cento rispetto a quelle totali.

E' vietata la confezione e la vendita di pane in pezzature diverse da quelle sopra stabilite.

L'aumento del prezzo delle farine da parte dei mulini, e nei confronti dei panificatori decorrerà dal 15 corr. mese.

Le udienze del Capo della Provincia

Per esigenze di servizio, nella prossima settimana sono sospese le udienze del Capo della Provincia, che non siano state già fissate dalla Segreteria particolare. Per questioni di carattere urgente rivolgersi alla predetta Segreteria.

Oggi oscuramento dalle 17,30 alle 7,20

Derubata in tram di 17.000 lire

L'operaia Natalina Dalla Libera in Faggionato, abitante in via Risorgimento n. 4, mercoledì, trovandosi su un tram della 15ª linea, nel tratto del corso Novara al crocevia di via Desana, è stata derubata da ignoti del portafoglio, che conteneva diciassette mila lire, la carta annonaria e tutti i documenti personali. Tale somma, che la donna portava con sè per maggior sicurezza, rappresentava tutto il suo avere, frutto di molti anni di lavoro. La Dalla Libera, che ha il marito in Germania e una figlioletta di sei anni, si raccomanda perchè le vengano restituiti almeno i documenti, senza i quali la sua situazione è pressochè intollerabile.

Anche Pietro Quintiliano, abitante in via Goletta 3, ha avuto rubato il portafoglio. Rinuncia alla somma piccola, ma per lui notevole, in esso contenuta; chiede soltanto gli siano rinviate le tessere supplementari per malattia della moglie, Giulia Quintiliani, degente all'ospedale di S. Vito.

STATO CIVILE

[illegible]

L'anniversario della morte del gen. Domenico Mittica

Un nobile gesto della vedova

Riceviamo per la pubblicazione:

«Nell'anniversario della morte del generale Domenico Mittica, membro del primo triumvirato del Fascio repubblicano torinese e primo comandante la G.N.R. di Torino, martedì 16 c. m., alle ore 10, verrà celebrata nella chiesa di S. Filippo, una solenne Messa in suffragio.

«La figura di Domenico Mittica, volontario di tutte le guerre, superdecorato, puro fra i puri, non ha bisogno di essere ricordata: per tutti i torinesi essa è indimenticabile.

«Un nobile gesto è venuto ad onorarne la memoria nella triste ricorrenza: la Vedova, avendo assicurato col proprio lavoro a sè ed al figlio il necessario per vivere, ha messo a disposizione del Commissario Federale la somma di L. 50.000, corrispostale a titolo di assistenza dalla Prefettura repubblicana, perchè sia destinata, nel nome dello Scomparso, ad opere di beneficenza».

La morte dell'ing. Enrico Bernardelli

E' deceduto in Trana, ov'era sfollato, l'ing. Enrico Bernardelli, colonnello d'Artiglieria, padre del nostro carissimo collega dr. Francesco. Aveva 68 anni, essendo nato a Reggio Emilia nel 1876. Nel passato era stato assai noto negli ambienti tecnici e militari, non soltanto della nostra città. Vice-direttore dell'Officina Costruzioni Artiglieria e Genio di Torino, insegnante di balistica alla Scuola d'applicazione di Artiglieria e Genio, presidente della Commissione tecnica per gli esplosivi e componente di numerose altre Commissioni del Ministero della Guerra, l'ing. Bernardelli era stato autore di apprezzate monografie militari e di ingegneria. In ingegneria gli era stata conferita la laurea «ad honorem».

Di carattere esemplare, austero per l'elevatezza dell'animo e del l'ingegno e nello stesso tempo cordiale con tutti, lo Scomparso lascia vasto e profondo rimpianto. Ai familiari, e particolarmente al figlio, giungano in quest'ora dolorosa le nostre solidali espressioni di simpatia e di affetto.

Necrologio

E' deceduta la signora Carolina Toro in Mastorani, moglie del nostro dipendente Alfredo Mastorani. Al compagno di lavoro l'espressione della nostra affettuosa solidarietà.

TEATRI

«Il signor Saint-Obin» di A. Picard, al Carignano

La Compagnia Gandusio ha rappresentato ieri l'ultima commedia del suo programma torinese: Il signor Saint-Obin, di A. Picard. E' questa un'altra pochade del caratteristico repertorio gandusiano, che non ha altro scopo che quello di suscitare l'ilarità più viva con un nuovo tipo di protagonista che è uno strano famulilone [illegible] caso diventi e certo [illegible] peggiore di tutta quella gente più che disonesta con la quale [illegible] di cimitero. Poichè questo protagonista è interpretato da Gandusio, si può immaginare quanto il personaggio diventi spassoso nei suoi panni, ieri, infatti, il pubblico, numeroso, si è molto divertito all'interpretazione dell'illustre attore che ha calorosamente festeggiato. Anche gli altri attori, tra i quali il Tamoni in una gustosa macchietta, sono stati applauditi. Con le due odierne rappresentazioni delle 14,30 e 17,15, in cui si replica Il signor Saint-Obin, la Compagnia Gandusio termina la sua fortunata stagione torinese.

La lirica al Teatro del Popolo

Oggi ultima di «Bohème»

Oggi, alle 15,30, ultima replica di Bohème con Matilde Favero e gli altri cantanti dell'applaudita prima. Domani riposo; dopodomani ultima di Tosca con Aurelia [illegible] e Clara Petrella. Gli abbonati avuti diritto ai altre due rappresentazioni potranno [illegible] Nozze di Figaro, di Mozart, che saranno date prossimamente al Carignano. Essi dovranno però, da domani, alle 17 di martedì prossimo, presentarsi presso il Salone de La Stampa in via Roma.

Seguendo la Cronaca

ANCHE COL LATTE

e per chi non possiede zucchero l'aggiunta di un cucchiaino di **Rabarbaro Vinlas**, procurerà le migliore [illegible] tonica ed aromatica che non fa rimpiangere il caffè. [illegible] Il favore del pubblico per le sue proprietà [illegible] poichè contiene anche della caffeina. E' un prodotto dell'Istituto Biochimico Vinlas di Torino (corso Vittorio Em. 6) e lo si trova nelle migliori farmacie, droghierie, pasticcerie.

PER VOI SPOSI

ATTENZIONE

non [illegible] mobili che durano eternamente noi andate al Mobilificio dei Mille perchè i mobili del Mobilificio dei Mille sono eterni. Ricordate: mobili eterni, solo al Mobilificio dei Mille.

Rinascimento Fiorentino, Barocco, Seicentino, Novecento Classico. Via Dei Mille 10 - Fuzo Sadoni 2

CUCINE, SALOTTI

Visitate i recentissimi modelli di nuova speciale lavorazione. Disponibilità in tutti i tipi. Prezzi di assoluta concorrenza. Ingresso libero. Mobilificio Roma - Berthollet 16.

Modelli-Creazioni in carta per abbigliamento. Ditta Mazza trasferita in via Arcivescovado al la Sede, v. Lagrange 3. Tel. 43.461

BAROVERO

Fabbrica mobili - Esposizione

Prezzi di assoluta concorrenza. V. Volperga Caluso 16 ang. Bellfiore

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 15.30 «La Bohème» di Puccini.

CARIGNANO (Comp. A. Gandusio): ore 14.30 e 17.15: «Il signor Saint-Obin» di A. Picard.

ROMANO: ore 14.45 e 17 nuova Riv. «Come i Pompieri».

MOSTRA. — «Operando, combattendo, ricreandosi» - Piazza S. Carlo 156; dalle 9 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156; dalle 14: recentissimi documentari.

TEATRO ROMANO

oggi, due spettacoli teatrali con la nuova rivista Come i Pompieri. [illegible] lunedì, ripresa spettacoli di Cinema e Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notte di follia» con M. Boroli, G. Frechia. Ult. 18.45.

AMBROSIO: «Fuoco» Edvige Feuillère, Victor Francen. Ult. 18.40.

CORSO La donna della montagna con M. Boroli. Marchio. Ult. 18.40.

SUPERCINEMA: «Addio, amore!» con Jacqueline Laurent. E. Lupi.

NAZIONALE: «Ombre sul mare».

TORINO: «Accadde a Damasco». Apertura ore 13. Ult. ore 19.30.

ELISEO (via Villafranca e Monginevro) [illegible]

DORIA: «Carnet di ballo». Orario 15, 16, 17 e 19.

ALPI: Per bambini soli (Gandusio)

ASTI: «L'ultima carrozzella».

AQUILA [illegible] Ult. 15.

IMPERIALE: «Accusate Leander». Aperi. 13. Var. ore 14, 16,40, 19.

PO: «Nozze di sangue». Ferida.

FREJUS: In due si soffre meglio. Inizio film 14; Var. 16.40 e 18.40

PALERMO: Ridi pagliaccio. Solari.

MILANO: «La vita è bella».

MODERNO (c. Dante 62): «Viaggio imprevisto». Var. 14.30 16.30 18.45

Russia Mayerling (Darrieux) Var.

RADIUM: «Incontri di notte». Var. Orario film 14, 16,15 e 18.

Roma Il nostro prossimo. Gandusio

Museo Barge 16. Amore che redime

VINTAGLIO La Balena (loc. risc.)

V. Venezia Una donna tra le belve

DORA: «Odessa in fiamme» e Var.

BELGIO: «Scandalo nel villaggio».

ITALIANO «L'accusato» Leander.

EXCELSIOR: «Fantasia bianca». Ap. 13.30, 15.30, 17.40. Ult. 19.30

COLOSSEO: «Idillio a Majorca». Antonio Colomè e José Nieto. Ap. 13.30; 15, 16.30, 18.15, 20.

ASTRA: «Non ti lascio più».

LUX: «Pinocchio» il celebre burattino italiano. Ult. 19.15.

PINOCCHIO al LUX PER I BIMBI DEI PROFUGHI

Torino, 11-1-1945.

Spett.le Direzione Cinema Lux

L'Ente Assistenza ai Profughi giuliani degli interessi delle Provincie invase, Vi ringrazia della pronta e calda simpatia con cui avete accolto il suo desiderio di far prendere domenica mattina, alle ore 10, al [illegible] per i bimbi [illegible] dei profughi, il film «Pinocchio» che tanto successo [illegible] nel vostro locale.

Quei bimbi potranno così allietarsi di un gradevole ridente spettacolo col quale l'Ente ha desiderato degnamente concludere le sue manifestazioni natalizie.

La Presidenza.

Il film Pinocchio conclude oggi la sua decima giornata di trionfale successo.

Domani il LUX

presenterà il filosofico dizionario film L'uomo che cercò la verità, con Raimu e la graziosa Jacqueline Delubac, l'attrice rivelata da Sacha Guitry.

ADDIO, AMORE! al SUPERCINEMA

Il drammatico capolavoro tratto dal due più interessanti romanzi di Matilde Serao, richiama un imponente pubblico attratto anche da un gruppo di «assi» dello schermo, tra i quali Rossano Brazzi e Jacqueline Laurent. E' davvero il film che tutti vogliono vedere!

IN DUE SI SOFFRE MEGLIO

con Nino Besozzi, [illegible] e Paola Barbara [illegible] il film che vi interessa il Frejus [illegible] varietà con il trio [illegible] e altri valenti artisti.

Apertura 13.30. Inizio film 14.

ACCADDE A DAMASCO

Al Cine Torino proseguono le [illegible] repliche. Interpreti: Paola Barbara, Laura [illegible], Germana Paolieri.

PALERMO: «Ridi, pagliaccio»

Meraviglioso ed emozionante vicenda, magnificamente interpretata dai migliori attori dello schermo.

«Una ragazza intraprendente» oggi all'Eliseo. Film comico con Loretta Day e Lucien Baroux.

Ada Negri è morta

Milano, 13 gennaio.

L'accademica d'Italia Ada Negri si è spenta improvvisamente a Milano. Sulla fine dell'illustre scrittrice si apprendono i seguenti particolari:

L'accademica d'Italia Ada Negri, che viveva con la figlia Bianca, sposata al dottor Antonio Scalfi, in via Cosimo Del Fante, alle 22,30 di mercoledì si era coricata senza accusare alcun malessere. Alle 23,45 la poetessa chiamò i familiari: respirava con una certa difficoltà e aveva un senso di oppressione al cuore. Il dottor Scalfi le praticò una iniezione di olio canforato, poi telefonò a un collega informandolo del caso. Alle 0,10 la poetessa spirava fra le braccia della figlia. E' stato un trapasso senza scosse. Prima di morire essa pronunciò fievolmente queste parole: «E' il senso della morte», poi reclinò il capo: era morta per paralisi cardiaca.

Nata a Lodi in povertà il 3 febbraio 1870, si fece conoscere, giovanissima, col suo primo libro Fatalità che la rese nota anche all'estero: sono versi dolorosi, di una amara scabrezza, ma si sente in essi già più che una promessa, la certezza delle possibilità future. Il secondo volume Tempeste si ispira ad un senso ancora più fosco della vita; ma in Maternità la visione si allarga, le ansie, le ebbrezze, le speranze della maternità, il mistero sacro della esistenza sono elementi che la inducono a un desiderio di pace e di amore.

Dal profondo, anch'esso soffuso di umana pietà e di simpatia per i diseredati dalla sorte, lascia tuttavia trasparire qua e là una pronta acerbità e profonda tragedia passionale.

Segue l'Esilio, in cui sbocciano, tra sofferenze, i canti della solitudine.

Vengono poi Le solitarie, Orazioni, Finestre alte, Le strade, Sorelle, in cui Ada Negri scolpisce e figure e caratteri con sicurezza, in una prosa vibrante e armoniosa e ferma con mano lieve impressioni fugaci; ma soprattutto Stella mattutina, romanzo a sfondo autobiografico, tra le prose di Ada Negri è forse il capolavoro.

Il Libro di Mara non ha più i versi disciplinati delle prime composizioni: è un delirante poema in cui freme una passione intensamente vissuta e preannuncia I canti dell'isola che si potrebbero definire un inno al sole e all'azzurro: c'è in essi una ebbrezza quasi divina, una gioia che diventa smarrimento e tormento.

«All'antico canto trimillenario di Omero, alla voce greca di Odisseo, ecco ora si aggiunge la voce nuova italiana di Ada Negri» disse di quei canti un insigne scienziato, Giuseppe De Lorenzo.

La attività della grande scrittrice non ha soste, mentre il suo spirito si matura e si rasserena; ed ecco, infatti, una dopo l'altra le ultime composizioni: due volumi di liriche, Vespertina pubblicato nel 1931, anno in cui Ada Negri ebbe dalla Reale Accademia d'Italia il «Premio Mussolini», e Il dono (1936), che le valse il «Premio Firenze», nei quali le ansie passate sfociano nei canti di liberazione e in un senso di purità quasi religioso; e due volumi di prose: Di giorno in giorno (1932) e Erba sul sagrato (1939).

Fu nominata Accademica d'Italia il 15 novembre 1940.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 gennaio 1945

TORINO	7	69	23	3	15
GENOVA	46	62	23	74	87
MILANO	57	69	31	40	2

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Vittima di mitragliamento aereo a Orbassano, è caduto il 9 gennaio 1945

Sebastiano Gallina

Generale di Corpo d'Armata della riserva - Valoroso combattente di tutte le nostre guerre dal 1911 all'attuale - Tre medaglie d'Argento, tre di Bronzo

I congiunti, a funerali avvenuti in Torino, lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le alte doti di Soldato e di Cittadino.

Ringraziano le Autorità Militari e Civili che, di presenza e con fiori, vollero onorare la memoria del caro Estinto. (10357)

In seguito a mitragliamento aereo avvenuto ad Orbassano il 9 corrente, venivano strappati al l'immenso affetto dei loro cari

Viali Secondo Viscardo di anni 30

Viali Maria Angela di anni 13

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la moglie e mamma **Antonelli Giuseppina** in Viali, i piccoli **Tullio** ed **Augusta**, i fratelli, zii, cognati e parenti tutti. (10355)

Dirigenti e Colleghi dell'Unione Provinciale Lavoratori Industria, si associano al grande dolore della Famiglia. (10356)

La Direzione e il Personale della Sede di Torino della Banca Commerciale Italiana partecipano con vivo dolore la morte del dipendente dell'Istituto

Casassa Lorenzo
Rivera Pietro

avvenuta a Milano il 10 corrente nell'adempimento del proprio dovere a seguito di bombardamento aereo. (10361)

Tragico incidente troncava la breve esistenza, sola dedita al lavoro ed al bene, del

Ing. Piantino Eraldo d'anni 36

Straziati da tanta sciagura ne danno l'annunzio: la mamma, i fratelli, cognata, nipoti, zii e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Nizza, Fabrizi 3. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte all'immenso dolore.

La Direzione, Dirigenti e Colleghi della S. A. Michelin Italiana si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro affezionato collaboratore.

La **Concerie F.lli Fiorio S. A.** prende viva parte al dolore del proprio Direttore Commerciale rag. Luigi Schiapparelli per la tragica perdita del suo affezionato congiunto.

La famiglia **Schiapparelli** partecipa col più vivo dolore la prematura morte del cugino, a cui era legata da fraterno affetto.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-618

All'alba del 11 gennaio ha chiuso la sua operosa esistenza terrena, raggiungendo il diletto Consorte

Carolina Maroni ved. VIGORSICH

Lo annunciano addolorati: I figli: **Edoardo** con la moglie **Rina Staudte**; **Carlo** con la moglie **Gina Stella**; **Luigi** con la moglie **Nila Rina**; **Luigia** col marito **Italo Mathieu**; **Emilia** col marito **Roberto Jahier**; **Cesare** con la moglie **Costanza Burgoyne**; **Maddalena** col marito **Max Roelan**; coi rispettivi figli da Lei teneramente amati; Il fratello **Carlo** con la moglie **Emilia**; I cugini **Zorzutti**; I nipoti **Ancalli**, **Maroni** e famiglia.

I funerali hanno avuto luogo in Ivrea.

«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito il Corso, ho serbata la fede». (2ª Epist. S. Paolo a Timoteo, IV, 7)

Ivrea, 14 gennaio 1945 - Via Castellamonte. Cernobbio, Villa Carolina.

Dopo tante sofferenze, la sera del 12 corr. cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari l'Anima buona di

Crosetto Maddalena nata CELATO

Inasfondo nel più angoscioso strazio il marito, le figlie **Mimy** e **Dina**, il genero **Luigi Amerio**, l'adorato nipotino **Piero** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cavo, dove la cara salma sarà provvisoriamente tumulata domenica 14 corr. alle ore 10,30. Non fiori ma lutto.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno al suo dolore. (10354)

Il 9 corrente, munito dei Conforti religiosi, spirava serenamente in Trana l'

Ing. Enrico Bernardelli Colonnello d'Artiglieria

Lo annunciano con immenso dolore a funerali avvenuti i figli **Lelia**, dott. **Francesco** con la moglie **Lia Canzio**, **Mariulin**, i nipoti **Anna Maria** ed **Ezio Roccarino**, **Giovanna**, **Paolo** e **Luca Bernardelli**, la cognata, i nipoti **Bona** e parenti tutti. (10349)

Messa in suffragio venerdì 19 corr. alle ore 9 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi in Torino.

Munito dei Conforti religiosi ha chiuso la sua lunga giornata di lavoro e di bontà

Gramola Tommaso

Addolorati lo annunciano la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 da corso Palermo 58, Torino.

Si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Canis Luigi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, che tanto adorava, il papà, la sorella, la fidanzata, zii, zie e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 8.30 partendo da via Villafranca 83.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-618

Il 12 corr. è mancata improvvisamente

Dezzani Maria ved. Solfantino

Ne danno il triste annuncio: i figli **Carlo**, **Vittorio**, **Adele**, **Guido** e **Giulio**, con la moglie, il genero e nipotini che tanto amava.

Via Oceano 25.

La Famiglie **Cariola**, **Avalle** e **Gargallino** del Compianto

Cariola Vittorio

ringraziano amici e conoscenti, in particolar modo il Prof. Zeglio per le cure affettuose prodigategli; e quanti presero parte al loro dolore. La Messa di Trigesimo sarà celebrata il 17 gennaio alle ore 9 nella Chiesa dell'Oratorio San Michele in via Giuseppe [illegible] via Augusto Alegg.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Piglia**, **Terzi**, **Nosi** **Bamelli**, **Abrate** commosse delle manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro, indirizzo sentiti ringraziamenti a

Piglia Vincenzo

ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti, in particolare ringraziamento all'illustre Dott. Prof. Pesci medico curante. (10345)

In seguito al 9 corrente in Masone (Genova), dopo breve malattia, munita dei Conforti della Santa Religione, è serenamente mancata la signora

Ida Paita ved. Giraud

Con dolore vivissimo ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, i fratelli **Carlo** con la moglie **Vittoria Costa** e figlia **Lenuccia**; **Giulio**; le sorelle **Maria** ved. **Cavaliere** con la figlia **Felicia** in **Cardinale** (assenti) e **Isabella**; il nipote **Ing. Amerigo Cardinale** con la figlia **Marcella**.

La Messa di suffragio avrà luogo il giorno 16 corrente alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Castelletto.

Borra Grimaldo, Biella, Masone, 13 gennaio 1945-XXIII.

«Gallo» - Trasporti Funebri, Genova.

Venerdì 10 gennaio è cristianamente spirata in Muzzano (Biella) l'anima bella di

Nebbia Petronilla n. Bori

Piangono la loro diletta: il marito **Flaviano**; i figli **Candida** con il marito avv. **Francesco Oddone** e figli; **Teresina** ved **Stefano Comis** e figli; **Luigina** con il marito **Luigi Minini** e figli; dott. **Umberto** con la moglie **Anita Maroni** e bimbi; i nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

La cara Estinta riposerà provvisoriamente nel cimitero di Muzzano. Per Sua volontà la famiglia non prende il lutto. I funerali seguiranno in Muzzano domenica 14 alle ore 10.

La **Soc. An. I.L.C.A. - Industria Lavorati Chimici Affini** - si associa al doloroso rimpianto per la perdita della Signora **NEBBIA PETRONILLA n. BORI**, Mamma venerata del proprio Titolare dott. prof. Umberto Nebbia.

Occhieppo Inf. (Biella), 13 gennaio 1945.

Impiegati e Maestranze della **Soc. An. I.L.C.A. - Industria Lavorati Chimici Affini** - prendono parte vivissima al dolore del loro Titolare dott. prof. Umberto Nebbia per la morte della Sua Mamma venerata, Signora **NEBBIA PETRONILLA n. BORI**.

Occhieppo Inf. (Biella). 2307

Impresa Funebre Iralbi, Biella

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato

Quaranta Carlo

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli **Rita** col marito **Maina Andrea** e figlia **Mary**; **Enrichetta** moglie **Olino Angiolina** e **Carlo**, cognati, nipoti e [illegible].

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 9,30 da via Palatino 2.

La **Casa Tos** e **Eredi Brusasco** unitamente alla **Ditta Tos e Brusasco S. A.** annunciano la perdita del loro esattorino **CARLO QUARANTA**.

A Roma, il 9 dicembre 1944 improvvisamente decedeva

Rassiga Annibale di anni 10

Ne danno il doloroso annuncio il papà **Attilio**, la mamma **Maria Sartoris**, il fratello **Renzo**, la sorella **Linda**, zii e cugini. (10346)

La **Ditta G. Sartoris & F.**, Torino-Roma, partecipa con dolore la morte di **RASSIGA ANNIBALE** nipote carissimo dei titolari Giovanni e Carlo Sartoris. (10347)

Torino, via Bardonecchia 5.

Tragico incidente automobilistico chiudeva la vita degli inseparabili coniugi

Fusaro Emanuele
Garrone Ines

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i genitori, fratelli e sorella, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano tutti i buoni che presero parte al dolore, in particolare la S. A. Lancia ed i compagni di lavoro. (384)

Torino, il 13 gennaio 1945.

E' deceduto il 6 novembre 1944, lontano dalla sua Patria e dalla sua famiglia il

Capitano Artiglieria Alpina S.P.E.

Cesare Alessandro Piessi

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie **Marisa Pimei Fino**, la piccola **Renata** da lui tanto adorata, papà e mamma, il fratello **Mario**, la suocera **Margherita Menello** ved. **Fino**, parenti e amici tutti. (10352)

S. Damiano d'Asti, 2 genn. 1945.

E' deceduta

Leonilda Lughi Zischka

La piangono i figli: **Ida** con il marito Ingegner **Giuliano** di **Stefano**, **Helma** con il marito Ingegner **James Zucchi** (attualmente assenti), **Giuseppe** con la moglie **Berta Stecher**, **Enrico** (attualmente assente).

Per espresso desiderio della Defunta la cerimonia della tumulazione è stata eseguita alla sola presenza dei figli.

UNA PRECE

In Sale Langhe, dove era sfollata, è mancata all'affetto dei suoi cari che l'adoravano, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, l'anima generosa di

Carmelina Martini

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio il marito **Pietro**, i figli **Fedora** col marito **Oscar Candia** (assente) ed i piccoli **Osvaldo** e **Piero**, **Enea** ed **Iris**.

Savona, 4 gennaio 1945. (700)

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Geom. Enzo Cilardino

Tenente del 1º Regg. Genio M. T.

I genitori inconsolabili lo ricordano con preghiera. (10358)

Mercoledì 17 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta) sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta, e si ringraziano quanti vorranno ad essi unirsi nella prece al parenti e amici.

La vedova, la madre, i fratelli ed i nipoti nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la tragica morte del

N. H. Ugo Malvisi

Invalido grande guerra 1915-1918

In particolare si ringrazia la popolazione di Sangano e dei paesi limitrofi che con le Autorità hanno voluto presenziare le esequie.

Lunedì 16 gennaio alle 9.30 nella Chiesa di S. Dalmazzo verrà celebrata la Messa di Trigesimo per il compianto

Golandon Angelo

Le famiglie **Masera** e **Vergnano** ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere. 10538

Nel 3º doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Amedeo Gola

la famiglia lo ricorda nella preghiera. La S. Messa verrà celebrata martedì 16 c. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Teresa.

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della signora **BERANDO GIOVANNA NATA NAPELLI** sarà celebrata una Messa funebre nella Chiesa di S. Secondo, alle ore 9, del giorno 17 c. m. La famiglia ringrazia quanti ne prenderanno parte. 10177

Sacchetto

MOBILI PER UFFICIO - SEDIE-TAVOLINI

VIA BELLEZIA 8 - TORINO

Macellatori

Acquistiamo qualsiasi quantitativo di PELO SUINO

BOTTINI - Via Avigliana 28 - Telef. 73-757 - TORINO

CONSORZIO AMMINISTRAZIONI

Torino, c. S. F. da Paola 15, tel. 47642

INVESTE FORTI CAPITALI

FINANZIAMENTI INDUSTRIALI e COMMERCIALI - CASE - TERRENI - VILLE

Coffi per ZOCCOLI

L.I.L.E.A.

VIA MANZONI 9 - TELEFONO 47-597

ARTERO

DISEGNO - INGEGNERIA

Propria fabbricazione di TAVOLI-TECNIGRAFI

V. S. FRANC. D'ASSISI 11

TERRENO

acquista industria biellese alla periferia Torino, mq. da 60 a centomila. Qualsiasi importo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 25 A.

VETRI

possono essere SOSTITUITI con VETROLINA

trasparente, infrangibile, economica. Milano - Via Eustachi 8 - Tel. 266-979

TERRENO

urge per stabilimento, qualunque grandezza, su strada carrozzabile, periferia Torino. Autorizzati trattare Amministraz. Barbaroux, 4 - Telef. 47-387. 69

Se vi serve una STILOGRAFICA ricordate NI-GI-TO La migliore

Ufficio Vendita: TODARELLO Piazza S. Carlo 206 - TORINO

ACQUISTO

industria, azienda e cinema Torino, anche portando capitale rilevante. Offerte Amministr. Barbaroux, 4 - Tel. 47.387. 69

15 Kg. PANE casalingo ben lievitato otterrete con 10 gr. "ELEVATOR"

DENUNCE DI FINE ANNO

Tutti i moduli di denuncia: Ricchezza mobile Cat. C2 - Richiamati 2% - Celibi - Utili di guerra - Denunce varie contratti affitti e terreni - Agenda tascabili e da tavolo. Assortimento completo. VACHINO, via Lagrange 3, Torino

MOBILI Vendita a negozianti e privati

CAMERE GRAN LUSSO

Soc. MERLO e C. - Via S. Maria, 3 - p.º 1º

AVVIATORI STELLA TRIANGOLO

Invertitori di marcia - Commutatori - Interruttori a mano, in aria, in olio - Qualsiasi amperaggio - 600 V.

MATERIALE ELETTRICO

VALVOLE - TRASFORMATORI - INTERRUTTORI - SUONERIE - RAPIZZI

CIRIONE - Via Pio V, 4, Torino - Tel. 63-527

Il dentifricio EGBI dev'essere per voi un compagno inseparabile nella vita quotidiana, nei viaggi, dovunque.

LABORATORI EGBI - v. Filippo Carcano 5 - Milano - Tel. 48,50,60

SOLO L'AUTORIZZATA ARGENTERIA VIGLIANI

VIA LAGRANGE OTTO (UNICA SEDE)

ACQUISTA PREZZI MASSIMI

SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, vasoi, casse orologi, pezzi.

(ROTTAMI)

MONETE VECCHIE ED ANTICHE

PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

Ricordate-Distinguete-Preferite

LAGOMARSINO

Officina specializzata per ricostruzione, revisione e riparazione di macchine calcolatrici, addizionatrici, contabili.

Telefonate: 48-620 48-621

Via Venti Settembre 50 TORINO

PUNTO ROSSO 44

una STILOGRAFICA? esigete una PUNTO ROSSO 44

MOBILI! Ricordate MOBILIFICIO do "MARIO", Via S. Massimo, 47 - Telef. 82-930

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO ai migliori prezzi

Pubblicità economica

[illegible]

Malattie stomaco intestino

Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal prof. Broech dell'Università di Vienna. Le Gastriti, l'Ulcera gastrica e duodenale, le Coliti, la Stitichezza cronica, le intossicazioni alimentari, l'Orticaria, Dissenteria, l'Itterizia, la Congestione epatica, guariscono radicalmente. Chiedete informazioni al Dott. Amedeo, Torino, corso Vinzaglio 2 - Visite 11-17 - Telefono 44-374.

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE. Via XX Settembre 66 - Riceve Martedì e Sabato ore 9.30 alle 14.

Dott. DELPIANO - Specialista MALATTIE VENEREE e della PELLE. Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-19. Sale separate - Laboratorio d'analisi

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO. Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-16.

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato. MALATTIE VENEREE - PELLE. Via Garibaldi 5. Tel. 46.555. Ore 9-17.30 - Festivi 9-11.30

Ambulatorio Medico per la cura delle EMORROIDI

SENZA OPERAZIONE - Diretto dal Dottor CHIUSANO DANILO

TORINO Corso D'Annunzio 38 Tel. 73-027 - Sede unica. Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 26361)

Ostetrica Abbriata-Regge

Visite tutti i giorni dalle 8 alle 18 Via Po 2